Calcio

I nerazzurri vincono a Varsavia con una rete messa a segno nel secondo tempo supplementare

Coppa a sorpresa, Inter sì Milan no

Rigore inventato, crollano i rossoneri, bagarre a San Siro

La zuccata di Fanna beffa i polacchi e anche Corso

Nerazzuri d'emergenza - Ma l'allenatore aveva tenuto fuori ugualmente l'ala

Legia-Inter 0-1

MARCATORI: 108' Fanna.

LEGIA: Kazimierski, Kubicki, Sikorski (46' Araskiewic), Wdowczyk, Gawara, Buncol, Karas (105' Cebula), Buda, Arceusz, Dziekanowski, Kaczmarek (12 Dreszer, 14 Ivanicki, 15 Milewski).

INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Mandorlini, Ferri, Rivolta (97' Fanna), Bernazzani (102' Minaudo), Altobelli, Brady, Rummenigge (12 Lorieri, 13 Selvaggi, 15 Pellegrini).

ARBITRO: Eriksson (Svezia)

Altobelli si destreggia tra gli avversari

Nostro servizio

VARSAVIA — Quando sulla vittoria i nerazzurri non avrebbero puntato dieci lire una combinazione Altobelli-Fanna, che pareva soprattutto un tentativo di arrivare indenni alla roulette dei rigori, ha dato all'Inter vittoria e qualificazione.

Forse la fortuna ci ha ripensato volgendo lo sguardo benevolo verso una squadra rabberciata a causa dei malanni (l'ultimo, un febbrone, ha colpito Cucchi) e degli infortuni. Corso aveva mandato in campo due ragazzini (Rivolta e Bernazzano) e poi un terzo, Minaudo. Era un'Inter d'emergenza senza un progetto, decisa comunque ad arrivare in fondo in qualche modo. Il Legia ha consumato energie enormi, ha preso d'assalto la porta di Zenga ma senza dare l'impressione di saper concludere.

Anche una traversa ha aiutato i nerazzurri che hanno sciupato però due enormi occasioni alla fine del primo tempo.

Negli ultimi minuti dei supplementari, il colpo vincente, la zuccata di Fanna, mandato in campo solo perché non c'erano altre possibilità e che per Corso non può che suonare come una beffa. L'unica sua scelta tattica era stata infatti proprio quella di lasciare fuori l'ex veronese. L'Inter quinta edizione di Mario Corso ha co*minciato giocando male*. Polacchi in avanti subito a ritmo infernale alzando larghe zolle di un prato fradicio e nerazzurri intronati a tentare una barricata davanti a Zenga. Che avessero paura era comprensibile. Avere in squadra due baby come Bernazzani e Rivolta, non era certo rassicurante.

Per dieci minuti buoni l'Inter non è riuscita a passare la sua metà campo. Buon per lei che questo Legia ha soprattutto tanta forza da spendere ma poca serenità. Gli attacchi sono frontali, portati con orgasmo e questo finisce per facilitare il lavoro di tamponamento di Bergomi e soci. A Bergomi Corso ha affidato la difesa; per il «campione del mondo» è l'inizio di una serata non propriamente felice. Un «liscio» che fa impallidire Zenga al 12' e poi col passare del tempo altri interventi pieni solo di impeto con un paio di gravi appoggi agli avanti polacchi.

Il problema dell'Inter non è certo solo Bergomi, il centrocampo non esiste e se ne accorgono Kalle e Altobelli raggiunti da rari e sbilenchi palloni. Quando l'Inter si *porta in avanti* il Legia prova subito in contropiede come al 21' quando Dziekanowski salta l'*irruento Ferri* e poi tira di piatto ma piano.

Si fa notare il ragazzo Rivolta soprattutto in difesa salvando con entrate acrobatiche davanti a Zenga. Il Legia non ha molta fantasia, galoppa in avanti, ha un ritmo che potrebbe alla lunga essergli fatale, va vicino al gol al 34' quando Arceusz anticipa su un rimpallo ben tre nerazzurri (Bergomi, Ferri e Rivolta). Anche al 38' rischia grosso l'Inter: su un cross la palla toccata di *schiena da un «verde»* passa a un palmo dal palo: Zenga era lontano. Poi tira anche Buda, violentemente, e il portiere italiano arriva con i pugni. È il momento più difficile. Il tempo finisce comunque con due enormi occasioni per l'Inter. Bernazzani con sale in zucca imbecca Rummenigge che pare ormai imprendibile: Kalle non trova il tempo giusto, aspetta non si capisce cosa e finisce addosso al portiere. L'Inter ci riprova e dopo un batti e ribatti è il bimbo Rivolta ad avere la palla buona ma l'e*mozione coinvolge anche* il piede che batte loffio.

È il segno di una svolta che si conferma nella ripresa. Il Legia comincia ad avere le gambe pesanti, ora l'Inter può fare la sua partita ed è qui che si scoprono i limiti più grossi dovuti a questa formazione rabberciata, aggiuntisi impietosi a quelli «storici».

I polacchi calano vistosa*mente. Il loro gioco è zeppo* di errori ma l'Inter non ne approfitta se non con tiri piazzati come al 14' quando Baresi batte largo per Brady che fa la sponda ad Altobelli. Il centravanti fa una cosa di rara raffinatezza, controlla al volo di piede-coscia con tiro a rientrare. Bello ma senza fortuna. La gara diventa brutta, i polacchi giocano sempre più pesantemente, «Kalle» becca tanti calcioni anche perché quella palla non la molla proprio mai. E così tra scarpate e tanto arrancare si arriva ai supplementari con i polacchi che d'un colpo si *trasformano* e riprendono la loro furiosa sarabanda. Per Zenga è tempo di straordinari, e di interventi da applausi. E quando non ci arriva lui ci pensa la traversa (su tiro di Sikorski). Corso le prova tutte, fa entrare Fanna e il ragazzino Minaudo, chi attacca è sempre il Legia. L'Inter ha già puntato tutto sui rigori? *Forse*, però c'è Altobelli che al 4' del secondo tempo supplementare scappa a sinistra, fa l'ala vera e fa soprattutto un cross vero, giusto dove si trova Fanna che fallire proprio non può. Ai polacchi non resta nemmeno la forza di arrabbiarsi.

h. i.

Totoeuropa

Sporting L.-Atletico Bilbao	1
Real Madrid-Borussia M.	1
Hajduk-Dniepr (1° tp.)	X
Hajduk-Dniepr (2° tp.)	1
Neuchatel-Dundee (1° tp.)	X
Neuchatel-Dundee (2° tp.)	1
Colonia-Ammarby	1
Legia-Inter (1° tp.)	X
Legia-Inter (finale)	X
Nantes-Spartak (1° tp.)	X
Nantes-Spartak (finale)	X
Milan-Waregem (1° tp.)	X
Milan-Waregem (finale)	2

Milanisti eliminati e contestati dai tifosi

Incidenti a fine gara fuori dello stadio: cariche della polizia per disperdere i teppisti

Milan-Waregem 1-2

MARCATORI: Bortolazzi '37, Desmet su rigore '45 e Veyt '67.

MILAN: Terraneo, Russo, (Macina al '77) Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Bortolazzi, Wilkins, Virdis, Rossi, Evani. 12 Nuciari, 13 Mancuso, 14 Costacurta, 15 Carotti

WAREGEM: De Coninck, Decraye, Dekenne, Desloover, Da Silva, Millecamps M., Gortz, Mauroo, (Mutombo al '65) Van Baekel, Desmet, Veyt. 12 Olmos, 14 Millecamps L., 15 Descamps, 16 Deschepper.
ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia)

MILANO — Il Milan resta a casa e in Coppa Uefa continua la sua corsa il Waregem. La parola fine al sogno rossonero di continuare a tenere viva una stagione che la sconfitta di Napoli ha già ridimensionato è *stata messa da questa squadra* belga che se ne va da San Siro con in tasca il biglietto per continuare *l'avventura in Coppa* Uefa. Dietro i belgi è rimasta una scia di contestazioni, di grumi. Le une e le altre sono state la conseguenza della arrabbiatura dei tifosi rossoneri per questa sconfitta. Sul terreno di San Siro decine di chili di arance e polpelmi usati come proiettili per centrare l'arbitro il cecoslovacco e i giocatori belgi. *E a fine gara c'è stata una* coda con gravi incidenti fuori dallo stadio. Alcune centinaia di teppisti hanno danneggiato auto, lanciato sassi, tanto da costringere le forze dell'ordine a caricare e lanciare candelotti lacrimogeni. L'inizio della gara ha visto gli ospiti imporsi in una sfida che è stato anche uno *scontro tra zone*. E all'inizio avevano una prima grossa occasione con Desmet che falliva da due passi. Due minuti ancora e solo la traversa salvava la porta rossonera, con la difesa in giornata-no specie su Maldini che ha commesso molti errori e già al 24' ha offerto un'altra occasione da gol a Desmet. Passata la mezz'ora il Milan ha reagito e finalmente si è fatto vedere davanti alla porta di De Coninck con un gran tiro su punizione di Di Bartolomei finito sul palo. Poi al 37' ottima azio*ne in velocità* con cross di Wilkins appoggio di Virdis e il giovane Bortolazzi andava in gol. *Per il Milan pareva ormai tutto* facile. Invece straordinaria è stata la reazione dei belgi che hanno avuto probabilmente un aiuto dall'arbitro al 44' quando Desmet scappato ancora una volta a Maldini è volato su intervento dello stesso Maldini e del portiere Terraneo al limite dell'area. Per l'arbitro era rigore e Decraye non ha sbagliato. La squadra rossonera ha, sia pure alla sua maniera, reagito e cercato di risolvere l'incontro. Al 64' e al 66' due grandi occasioni per i rossoneri sventate con due straordinari interventi del portiere belga, poi al 67' il contropiede micidiale dei belgi con Mutombo *scappato a destra* che faceva partire un cross perfetto per Veyt rimasto solo. Il gol ha spento definitivamente le speranze dei milanisti che hanno a questo punto praticamente chiuso la loro gara. Per la zona rossonera una seratac*cia*.

Gianni Piva

COPPA UEFA

Detentorice: Real Madrid (Spagna) - Finali: 30 aprile (And.), 13 o 15 maggio 1986 (Rit.

OTTAVI DI FINALE

Incontri	And.	Rit.	Qualificate
Borussia Moench. (Rfg) - Real Madrid (Spa)	5-1	0-4	Real Madrid
Ksv Waregem (Bel) - MILAN (Ita)	1-1	2-1	Wareghem
Nantes (Fra) - Spartak Mosca (Urss)	1-0	1-1	Nantes
Dnieper Dniepro. (Urss) - Hajduk Spalato (Jug)	0-1	0-2	Hajduk
Hammarby (Sve) - Colonia (Rfg)	2-1	1-3	Colonia
Athletic Bilbao (Spa) - Sporting Lisbona (Por)	2-1	0-3	Sporting
Dundee United (Sco) - Neuchatel Xamax (Svi)	2-1	1-3	Neuchatel
INTER (Ital) - Legia Varsavia (Pol)	0-0	1-0	INTER

Decise le 4 fasce per il sorteggio-mundial

CITTÀ DEL MESSICO — Ultimo atto ieri nella capitale messicana prima del sorteggio di domenica prossima per decidere i gironi della fase finale del Mundial. Ieri sono state fissate le fasce dalle quali usciranno poi i raggruppamenti finali. Confermate le sei teste di serie: Italia, Messico, Polonia, Germania federale, Francia e Brasile. Piccola sorpresa per le vicegrandi: oltre ad Argentina, Uruguay, Urss, Inghilterra e Spagna è stato inserito a sorpresa il Paraguay ed esclusa la Danimarca. I danesi sono stati declassati nel gruppo delle «deboli» con Canada, Corea del Sud, Irak, Marocco e Algeria. Ultima fascia di formazioni tutte europee di media forza con Portogallo, Belgio, Ungheria, Bulgaria, Irlanda del Nord e Scozia.

Due giornate a Raise e Sabato Mattei a S. Siro

ROMA — Questi i provvedimenti del giudice sportivo per le partite di domenica scorsa. Due giornate di squalifica a Raise (Lecce) e Sabato (Torino); una giornata a Galli (Milan), Carannante (Napoli) e Ferroni (Avellino). In serie B: 4 giornate a Bertoneri (Perugia), 1 a Montani (Vicenza), Di Giovanni (Triestina) e Schio (Sambenedettese). Tre mesi di squalifica, fino all'11 marzo, per l'*allenatore Salvi* del Vicenza per avere rivolto «ripetute espressioni ingiuriose» all'arbitro dopo Triestina-Vicenza.
ARBITRI — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite di serie A di domenica prossima. Avellino-Bari: Longhi; Como-Inter: Lombardo; Lecce-Roma: Redini; Milan-Juventus: Mattei; Pisa-Verona: Baldi; Sampdoria-Napoli: Lo Bello; Torino-Atalanta: Coppetelli; Udinese-Fiorentina: Pairetto.

La hanno rivelato gli avvocati dell'arbitro ascoltato ieri in Procura da Paoloni

Alcuni nomi nuovi e importanti nelle registrazioni di Bergamo

E sul caso-Viola oggi la verità di Cominato

ROMA — Ore 15,04, l'arbitro Paolo Bergamo da Livorno, diventato *senza volere uno* dei personaggi più importanti del caso Viola, si presenta davanti al magistrato Giacomo Paoloni, che sta conducendo su questo nuovo scandalo del calcio un'inchiesta giudiziaria, avendo ravvisato nei verbali di Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste, inviatigli dalla Federcalcio, gli estremi di un reato di truffa da parte di Landini e Cominato ai danni di Viola, presidente della Roma. Bergamo è un testimone molto importante nell'intera vicenda. È stato lui che ha infatti permesso l'apertura dell'inchiesta e la sua verità, a livello sportivo, può fare scattare o meno la prescrizione del reato commesso. Anche ieri, al giudice, l'arbitro ha ribadito di avere conosciuto il maledetto imbroglio di Roma-Dundee dall'ex dirigente romanista Aldo Pasquali solo nell'85, cosa che può rendere vana l'intera inchiesta sportiva per prescrizione dei reati commessi. Con il magistrato, Bergamo è rimasto a colloquio per due ore abbondanti: dovrebbe aver fornito materiale e notizie interessanti ed anche delle novità sulla vicenda. Massimo il riserbo del «fischietto» livornese quando è uscito dallo studio del sostituto procuratore. Più ciarlieri i suoi legali, avvocati Bellesi e Antico, che hanno ammesso di avere consigliato loro di registrare il colloquio con Landini e Cominato, affinché Bergamo potesse precostituirsi un elemento concreto di fronte alle chiacchiere, che sicuramente non gli avrebbero fatto una buona pubblicità.

C'è comunque un particolare nuovo, che potrebbe provocare ulteriori sviluppi sia nell'indagine sportiva, sia nell'indagine giudiziaria. Per ammissione dei due legali, nei nastri, che Bergamo ha consegnato al magistrato con le registrazioni di Landini e Cominato, verrebbero alla luce nomi nuovi ed anche importanti.

Questo nuovo fatto, che è senz'altro importante, finirà per allungare i tempi dell'inchiesta giudiziaria, che in un primo tempo il dottor Paoloni *riteneva di poter concludere* in una quindicina di giorni.

«È stato un colloquio molto positivo — ha sottolineato il magistrato —, *la deposizione di Bergamo mi tornerà molto utile per capire cose che ancora erano circondate da un alone di mistero»*.

Finora ha ascoltato soprattutto dei testimoni, domani (oggi, n.d.r.) toccherà agli indiziati di reato? Quale è a questo punto la situazione?

«Devo dire che non ci sono state versioni contrastanti, nei confronti delle deposizioni fornite all'Ufficio inchieste della Federcalcio. Si cammina praticamente su una stessa linea parallela».

Paoloni ha quindi ribadito che ancora non ha delineato bene i connotati del caso. Per ora continua ad indagare, ipotizzando un reato di truffa. Soltanto dopo aver completato l'indagine potrà dire se sono emersi gli estremi di un reato di estorsione.

Ieri, in mattinata, prima di ascoltare Previdi, ex general manager della Roma, Paoloni ha avuto un colloquio con il senatore Evangelisti, che ha chiesto di essere ascoltato.

«Vuol parlarmi, finirò per ascoltarlo».

Intanto anche la polizia giudiziaria ha mosso i suoi passi nell'inchiesta. Si tratta di piccoli accertamenti, «terra terra», come ha tenuto a sottolineare il magistrato.

La giornata è cominciata molto presto per Paoloni. Alle 9,57 Previdi è entrato nel suo studio. Hanno parlato un'ora e *mezzo. L'ex* manager giallorosso ha raccontato che quando Landini gli telefonò per proporgli l'accomodamento di Roma-Dundee, passò la palla a Viola, che era anche consigliere federale. Poi non ne volle sapere più nulla. «Perché volutamente non ne volli sapere di più» ha spiegato Previdi. Oggi nuova giornata cruciale. A Palazzo di giustizia arriverà Cominato, che come Landini (sarà ascoltato domani) è indiziato di reato. L'appuntamento è per le 14. Cominato sarà ascoltato alla presenza del suo legale.

Paolo Caprio

Roma-Dundee, notizie interviste, smentite

Diversi quotidiani hanno riportato ieri brani di una intervista con l'arbitro Paolo Bergamo pubblicata da «l'Unità» ed una successiva smentita rilasciata dallo stesso all'Ansa.

Quanto pubblicato dal nostro giornale era stato tratto da un lungo colloquio svoltosi tra Bergamo ed un nostro redattore la settimana scorsa. L'incontro era stato richiesto da «l'Unità» ed accettato dall'arbitro. Bergamo — per un senso di dovere nei confronti dell'organo del suo partito — ha illustrato e chiarito all'«Unità» la propria posizione per dimostrare così la sua completa estraneità ai fatti di Roma-Dundee. L'esigenza de «l'Unità» era quella di assumere informazioni sulla complicata vicenda.

La smentita dell'arbitro Paolo Bergamo nasce dal fatto che «l'Unità», a sua insaputa, ha dato conto del colloquio avuto con l'arbitro prima che questi fosse ascoltato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Paoloni, che conduce l'indagine sul caso Roma-Dundee. Questo anticipo nella pubblicazione dell'intervista è apparso irrispettoso nei confronti del giudice stesso.

Tra i premiati Alain Prost e Alboreto

Oggi a S. Vincent i «caschi d'oro» a piloti e case della Formula 1

Automobilismo

Dal nostro inviato

S. VINCENT — Organizzata dal settimanale «Autosprint» si svolgerà oggi a St. Vincent la tradizionale cerimonia per l'assegnazione dei «Caschi d'oro» 1985 ai piloti automobilistici distintisi nella stagione appena conclusa. Il maggiore riconoscimento andrà al francese Alain Prost vincitore quest'anno dal mondiale piloti di Fomula 1. Casco d'argento per il ferrarista Michele Alboreto; casco di bronzo per Keke Rosberg neocompagno di squadra di Prost sulla McLaren. Casco d'argento anche per Dario Cerrato, splendido campione europeo rally, e casco di bronzo per Alessandro Caffi trionfatore della Coppa Europa di Formula 3.

Nella rassegna di St. Vincent altri riconoscimenti andranno alla McLaren (casco d'oro costruttori), alla Rothmans-Porsche (casco d'oro endurance) e alla Peugeot (casco d'oro «marche» rally).

Mentre il mondo automobilistico premia i suoi campioni, sulla pista dell'Estoril in Portogallo proseguono i test di diverse «case» di Formula 1 che provano le prime nuove soluzioni tecniche in vista della stagione 1986.

Il brasiliano Nelson Piquet ha già fatto capire le sue future intenzioni stabilendo il nuovo record ufficioso della pista volante della sua nuova monoposto, la Williams-Honda.

Intanto il team francese Ags ha annunciato il suo ingresso in Formula 1 fin dalla prossima stagione con una vettura che sarà azionata dal turbo della «Motori Moderni» di Chiti: ha ingaggiato a tal proposito il pilota svizzero Mario Hytten che vanta esperienze in Fomula 3. L'Ags parteciperà a due soli Gran Premi: quello d'Italia a Monza e quello del Portogallo all'Estoril con l'impegno, nel 1987, di essere presente a tutto il mondiale.

w. g.

Il Gran Premio d'Argentina non si farà

BUENOS AIRES — L'Automobile club argentino (Aca) ha rinunciato all'organizzazione del Gran Premio d'Ar*gentina di Formula uno, che* doveva disputarsi nell'autodromo di Buenos Aires il 9 marzo prossimo inaugurando il campionato mondiale 1986 della specialità. Lo ha annunciato ufficialmente ieri il presidente dell'Aca, Cesar Carman, il quale ha specificato: «Abbiamo esaminato la situazione dell'autodromo municipale di Buenos Aires ed altri dettagli della corsa con il presidente della Fisa, Balestre, e con il presidente della Foca, Bernie Ecclestone, e siamo arrivati alla conclusione che attualmente non siamo in grado di organizzare una corsa di Formula uno».

Williamson (Usa) nuovo «re» dei mediomassimi

INGLEWOOD (Usa) — Lo statunitense J.B. Williamson ha conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi, versione Wbc, battendo ai punti con decisione unanime Prince Mama Mohammed del Ghana in un combattimento svoltosi in California. Il titolo era vacante dopo il passaggio e la vittoriosa scalata nei massimi di Michael Spinks. Williamson, 28 anni, ha fatto uso dei suoi pesanti colpi in corte combinazioni per sconfiggere l'avversario che al sesto round ha accusato un potente destro allo stomaco.

Una protagonista dello sci di fondo

La Dal Sasso, una italiana tra le grandi del Nord

Lo sci di fondo è nordico, è nato nel Nord e vive e prospera nel Nord. La Marcialonga gli ha dato dignità di massa nel nostro Paese mentre Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Giuseppe Pioner — quasi ventanni dopo Franco Nones — lo hanno elevato sui livelli dei grandi del «Grande Nord». Ma il fondismo delle donne è sempre vissuto di sogni e di velleità. Fino a Maria Canins, che però limita le sue fatiche alle lunghe distanze, e a Guidina Dal Sasso. Qui vi vogliamo dire di questa splendida atleta, Guidina Dal Sasso, che domenica scorsa sulle nevi canadesi di Labrador City ha conquistato un fantastico quarto posto nella corsa d'apertura della Coppa del Mondo. È stata preceduta dalle finlandesi Marjo Matikainen e Jaana Savalainen e dalla sovietica Anfissa Romanova. Ma si è lasciata dietro atlete come Nina Korileva, Evi Kratzer, Anette Boe (duplice campionessa del mondo), Antonina Ordina, Britt Pattersen.

Il piazzamento di Guidina è il più bello nella storia dello sci nordico azzurro e si aggiunge al nono posto ottenuto dalla stessa atleta ai Giochi di Sarajevo e all'ottavo degli scorsi campionati mondiali. Guidina è solita non badare alle polemiche, alle tristezze, alle liti. Pensa soltanto a essere se stessa. A lungo le hanno preferito Maria Canins e Manuela Di Centa e lei non si è mai infastidita a essere considerata al terzo posto della sparuta pattuglia azzurra. Aspettava, guardandosi attorno, osservando le altre, indurendo la dolcezza dell'indole nell'asprezza della competizione. Ed è cresciuta fino a diventare una delle più grandi sciatrici del mondo. Oggi le grandi del «Grande Nord» la guardano con rispetto e timore.

In Canada non avrebbe nemmeno dovuto andarci perché la Fisi — incredibile ma vero — ha pochi soldi. E c'è andata solo per le insistenze del direttore agonistico del settore femminile, Camillo Onesti. Ha ripagato tutti con un risultato tecnico strepitoso.

A Labrador City a poche centinaia di metri dal traguardo era seconda. La sua bella macchina mentale è andata in tilt proprio lì: non ricordava se in quel tratto si poteva pattinare o se era vietato. La piccola esitazione le è costata il secondo posto. Guidina — moglie di Nando Longoborghini bravissimo allenatore e preparatore di sci e madre del piccolo Paolino — ha scelto la strada della fatica soffrendo in silenzio ma col sorriso negli occhi. Fino a diventare rivale temibile delle splendide ragazze nordiche.

Remo Musumeci

Basket: Simac sconfitta dal Cibona a Zagabria

ZAGABRIA — La Simac non ce l'ha fatta a battere il Cibona di Zagabria nel secondo turno della Coppa dei Campioni di basket. 111 a 95 il risultato a favore degli slavi. Drazen Petrovic ha segnato 47 punti (19 su 23) non smentendo la sua fama di «cecchino» implacabile 20 punti anche di Cutura. La partita è stata a senso unico con Petrovic marcato invano. I due americani, Henderson con 25 punti e Schoene con 23, sono stati i migliori marcatori della squadra milanese. 15 punti a testa per Meneghin e Premier. Petrovic ha segnato cinque canestri da tre punti su sette tentativi.

COPPA KORAC: Mobilgirgi Caserta-Orthez 83-78.

John McEnroe presto diventerà papà

LOS ANGELES — John McEnroe, che intemperanze a parte resta una delle grandi stelle del tennis internazionale, diventerà presto sposo e padre. In un'intervista rilasciata allo «Herald Examiner» di Los Angeles dopo settimane di silenzi e smentite, John ha ammesso che Tatum O'Neal, l'attrice alla quale è da tempo sentimentalmente legato, attende un bambino.